

**Gadoni.** La miniera dei nuragici ieri è tornata al Comune

# I 2300 anni di Funtana Raminosa

Dopo 2300 anni Funtana Raminosa torna ai gadonesi. Lo ha annunciato ieri il sindaco Mario Francesco Peddio comunicando la decisione della Regione di trasferire al Comune il possesso di quella che è una delle più antiche miniere al mondo. Coltivata in età nuragica, forniva il rame per i bronzetti che venivano fusi ad Abini nel secondo millennio a.C. Passò poi a Romani, Bizantini, Aragonesi, Savoia. E ieri è stata restituita agli eredi degli antichi proprietari: i discendenti della civiltà nuragica. La notizia è stata data dal primo cittadino nel corso di un convegno programmato da tempo sugli sviluppi turistici di quest'eccezionale sito minerario, gestito sinora da Igea. «Farà parte di un progetto nel quale il Comune è prim'attore e che vedrà la partecipazione attiva del parco geominerario», ha affermato Peddio.

Ieri al convegno c'erano proprio tutti: l'arcivescovo di Oristano monsignor Ignazio Sanna, che ha benedetto una cappella dedicata a santa Barbara, il presidente di Confindustria nuorese Roberto Bornioli, promotore della manifestazione, l'assessora regionale all'Industria Maria Grazia Piras, il presidente del parco geominerario Tarcisio Agus, oltre ai relatori: Sandro Mezzolani, Alessandro Abis,

Massimiliano Cossu.

Tutti riuniti attorno al tavolo nel quale programmare la trasformazione di Funtana Raminosa da cava di rame a miniera turistica in modo che, «laddove un tempo lavoravano 140 minatori, trovino adesso un'occupazione altrettanti guide turistiche, ristoratori, albergatori», spiega l'assessora Piras.

E se 3500 anni fa i bronzetti prodotti con rame gadonese venivano diffusi in tutto il mondo, oggi dovranno servire da testimonial per mostrare lo splendore naturalistico della zona, ma anche culturale e progettuale di una civiltà antichissima che fece da apripista alla metallurgia nel mondo. Lo hanno detto in tutti i modi: Agus da un punto di vista storico e culturale, Abis confermando l'importanza dell'esperienza turistica nelle viscere della montagna e Cossu come possibile campo di prova per un turismo altamente innovativo. Le redini del discorso sono state tenute da Roberto Bornioli, che conosce bene il sito essendo un ingegnere minerario prestatosi all'impresa. E ha saputo, quindi, cogliere il senso esatto di questa grandissima opportunità: «Trasformare una miniera in disuso in una straordinaria fonte di iniziative economiche e culturali». I lavo-



●●●●  
**NASTRO**  
 Il sindaco Mario Francesco Peddio e l'assessora regionale all'Industria Maria Grazia Piras (Mattia Melis)

ri sono stati conclusi da Maria Grazia Piras che ha garantito il totale appoggio della Regione alle iniziative future ad iniziare dalla messa a disposizione dello staff dell'Igea per le manutenzioni ordinarie e straordinarie, tanto perfettamente tenute da meritare il riconoscimento ufficiale del sindaco di Gadoni. Premiati, inoltre, da Confindustria l'associazione del Trenino Verde Barbagia Express e Su forru de nonna Peppa, aperto da due emigrati di ritorno dopo 23 anni trascorsi nelle fabbriche piemontesi.

**Daniela Melis**

RIPRODUZIONE RISERVATA